



*La rilevazione Censis per Assosomm. In somministrazione il 16,5% dei rapporti a termine*

# Servizi e turismo per la ripresa

*La risalita nel post pandemia porterà circa 2,5 mln di posti*

**DI SIMONA D'ALESSIO**

**L**a «risalita» dell'occupazione dalle «sabbie mobili» della pandemia da Covid-19, nel nostro Paese, potrebbe avere numeri «pesanti», pari a circa 2,5 milioni di posti di lavoro, nell'arco dei prossimi due-tre anni: oltre il 32% delle opportunità, si stima, è attesa nei settori produttivi legati ai servizi, al commercio e al turismo, a seguire circa il 25% dovrebbe essere concentrato nell'industria nel suo insieme (però «con una forte componente di mobilità e logistica»), mentre quei comparti definiti «ad alta specializzazione», quali sono la finanza e l'informatica, daranno al mercato almeno il 15% delle risorse umane. E, in questo scenario, appaiono confortanti le (ulteriori) prospettive di crescita degli incarichi eseguiti in regime di somministrazione, ovvero quelli intermediati e ottenuti mediante l'azione delle agenzie per il lavoro private: attualmente, infatti, i soggetti reclutati e che svolgono le loro mansioni «rappresentano il 16,5% di tutto il personale inquadrato con contratti a tempo determinato», in ascesa, al confronto con la «performance» del biennio precedente, quando si fermavano al 14%. Questi gli esiti della rilevazione

effettuata dal Censis per conto di Assosomm, l'Associazione italiana delle agenzie per il lavoro, di cui Rosario Rasizza è stato appena confermato presidente, nella quale si evidenzia come il propagarsi dell'emergenza sanitaria ed economica abbia causato nella Penisola «un crollo dell'occupazione pari a circa il 10% del totale: la ripresa è cominciata già nel 2021, ma c'è ancora molto da fare», viene precisato e, perciò, se tutto andrà bene, alla fine del 2022 saremo ritornati ai livelli antecedenti la pandemia, «appena lo 0,25% in più».

La cautela sembra guidare le valutazioni degli esperti, giacché, va avanti il documento, bisogna tenere presente che tale ripartenza è «fortemente sostenuta dagli investimenti pubblici», visto che, nel comparto dell'edilizia, ad esempio, grazie al Superbonus 110% (l'incentivo per i lavori all'insegna dell'efficientamento energetico degli edifici), «siamo sostanzialmente alla piena occupazione e i margini di un'ulteriore crescita sono scarsi sul medio periodo»; su questo versante, Rasizza ha le idee ben chiare, convinto che è, ormai, oltremodo «necessario che le Istituzioni comprendano il





ruolo che le Agenzie per il lavoro possono oggi svolgere nel mercato, anche in riferimento alla tanto auspicata collaborazione tra pubblico e privato», visto che, risollevarsi dopo l'esperienza del Coronavirus, passa anche attraverso la compren-

sione che «non si possono lasciare sole le imprese che, in questa fase, devono affrontare le difficoltà di trovare i candidati giusti» per la propria attività.

Come accennato, la ricerca del Censis mette in luce come «i bacini che hanno maggior margine di crescita sono lega-

ti al commercio, al turismo, ai servizi e alla logistica, lavori che tradizionalmente richiedono una specializzazione non elevata», bensì «una forte dose di elasticità e di adattamento alle diverse situazioni». E, in tale platea, «il 74% ha contratti per mansioni generiche», dunque «va avviato a una maggiore specializzazione, con l'urgenza di un forte investimento in formazione tecnica». Il meccanismo della somministrazione, pertanto, «in momenti di grande incertezza, basti pensare al prezzo dell'energia che sta scardinando i «budget» di migliaia di aziende», può essere di grande aiuto alle imprese, conferendo, al contempo, «maggiore stabilità» agli addetti: entro 90 giorni dalla cessazione di un accordo a termine, infatti, quasi 7 su 10 (il 68,9%) di coloro che hanno terminato una missione, sono riusciti ad atti-

vare un nuovo rapporto di lavoro.

© Riproduzione riservata

***I bacini che hanno maggior margine di crescita sono legati al commercio, al turismo, ai servizi e alla logistica, lavori che tradizionalmente richiedono una specializzazione non elevata, bensì una forte dose di elasticità e di adattamento alle diverse situazioni***

